

# Una festa in bianco e nero per il museo di fotografia

ROBERTO MUTTI

UNA coppia di giovani sdraiata sull'erba dell'Idroscalo accanto alla Vespa colta da Mario Cattaneo, il tram che sfila sotto i casermoni del Quartiere Gratosoglio fotografato da Uliano Lucas, un gruppo etnico che allestisce una festa in un parco pubblico ripreso da Marina Ballo Charmet, un campo di calcio dove si giocano avventurose partite amatoriali immortalato da Hans van der Meer. Benvenuti nella mostra allestita per festeggiare i dieci anni del MuFoCo, brutto acronimo del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello, che allinea alla Triennale cento opere di sessanta autori, dai reportage di Cesare Colombo e Francesco Radino alle ricerche di Gabriele Basilico e Mario Cresci, ai lavori concettuali di Joan Fontcuberta e Silvio Wolf per citarne solo qualcuno.

È una varietà di linguaggi cara a un'istituzione che vanta due milioni di fotografie conservate in archivio, un'intensa attività didattica, una biblioteca di 20.000 volumi consultata da studenti, ricercatori e studiosi ma, per le scarse risorse, aperta solo tre giorni alla settimana, un'associazione di Amici del Museo. «In dieci anni abbiamo raddoppiato il numero di opere passando da 11 a 31 fondi fotografici ottenuti attraverso donazioni, depositi e committenze — racconta Roberta Valtorta, direttore scientifico — eppure il futuro è incerto. Siamo ancora in attesa di un riconoscimento del museo come patrimonio di interesse naziona-

le, che ci porterebbe vantaggi come la possibilità di accedere all'8 per mille, ma l'impressione è che manchino veri interlocutori». Festeggiare il decennio non nella propria sede ma in trasferta Milano è un segnale forte. «In realtà abbiamo una convenzione con la Triennale che ospita ogni anno gratuitamente una nostra mostra, ma che cerchiamo una sede espositiva a Milano non è un mistero perché da noi non possiamo esporre una mostra permanente che valorizzi il patrimonio. Poteva essere lo Spazio

**FUTURO**  
Incerto per la fine della Provincia, si cerca uno spazio a Milano

Oberdan ma nessuno sa il suo futuro dopo la scomparsa della Provincia da cui dipendeva».

A proposito: il museo conta sul finanziamento di 300.000 euro erogati dal comune di Cinisello e 200.000 dalla Provincia, ma nel futuro chi la sostituirà? Siria Trezzi, sindaco di Cinisello e vice presidente della Fondazione MuFoCo, difende il progetto: «La mia città ha faticato a emanciparsi da Milano e in questo la cultura ha svolto un ruolo importante. Siamo orgogliosi di poter ospitare un museo prestigioso dove l'anno scorso sono passati 12.180 visitatori, un luogo di confronto culturale come dimostra l'attuale mostra sul Sud dove molti

concittadini hanno riconosciuto le proprie lontane radici. Tuttavia non è possibile che sia solo il mio Comune a sostenere un museo di valore nazionale mentre gli altri interlocutori istituzionali lo fanno solo a parole». Sta pensando alla futura Città Metropolitana? «Sarebbe il soggetto ideale, a patto di sapere come opererà. Il rischio è di perdere questa preziosa eredità. Se oggi siamo alla Triennale è per far conoscere la qualità delle nostre opere ma anche per lanciare un appello forte e chiaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**2004-2014**  
La mostra "2004-2014. Opere e progetti del Museo di Fotografia contemporanea" di Cinisello Balsamo è allestita alla Triennale, in viale Alemagna 6, fino al 24 agosto

**TRASFERITA**  
Hasede a Cinisello ma i dieci anni vengono celebrati in Triennale

**LE IMMAGINI**  
"Una domenica all'Idroscalo" (1960) di Mario Cattaneo  
il "Quartiere Gratosoglio" (1971) di Uliano Lucas e  
"Assemblea alla Cattolica" (1971) di Cesare Colombo

